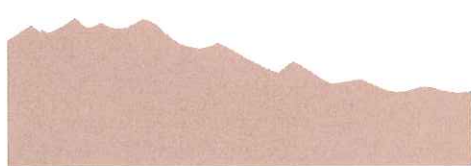
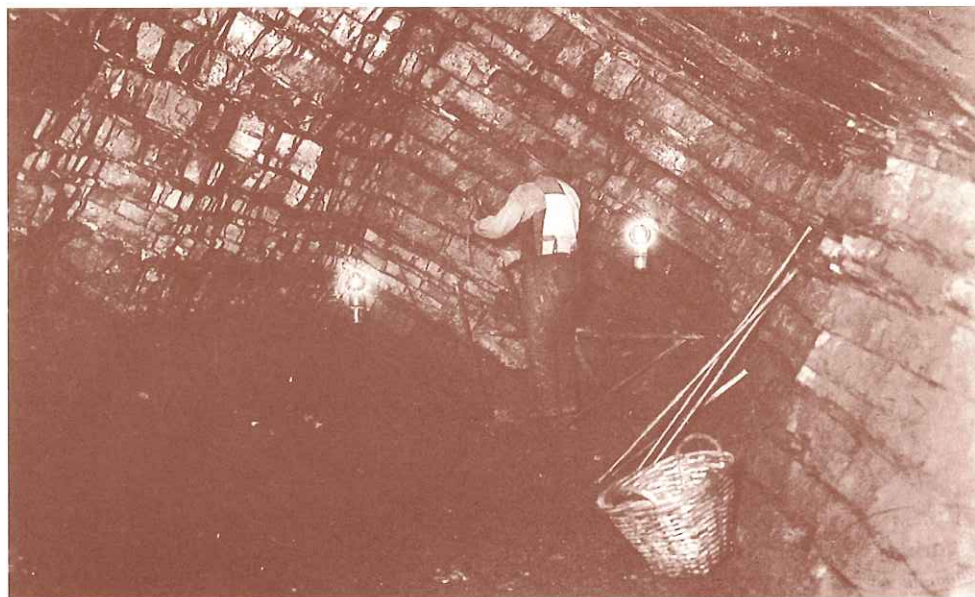


# Invito



## MINIERE E GIACIMENTI

Le risorse minerarie  
della Svizzera centromeridionale  
e della fascia italiana confinante



Dipartimento del Territorio  
Museo cantonale di storia naturale



CREDITO SVIZZERO  
CS

CS PER LA CULTURA



Il Dipartimento del Territorio  
per il tramite del  
Museo cantonale di storia naturale e la Direzione del Credito Svizzero

Una mostra bilingue del  
Museo cantonale di storia naturale di Lugano

con la collaborazione di

Schweizerische Geotechnische Kommission (GTK), Zürich  
Schweizerische Geologische Dokumentationstelle (SGD/ASG), Bern

Amt für Umweltschutz Kanton Uri, Altdorf  
Amt für Staatsarchiv Kanton Uri, Altdorf  
Urner Mineralien-Museum, Seedorf

Museo grigione della natura, Coira  
Verein der Freunde des Bergbaues im Graubünden, Davos  
Kur- und Verkehrsverein, Obersaxen  
Photo Geiger, Films

Service géologique cantonal, Sion  
Musée cantonal d'histoire naturelle, Sion  
Centre de recherches scientifiques fondamentales et appliquées, Sion  
Naturhistorisches Museum, Bern  
Eternit AG, Niederurnen  
Archivio cantonale, Bellinzona  
Lonza G+T SA, Bodio  
Museo del Malcantone, Curio

Ministero dell'Industria, Direzione generale delle miniere, Roma  
RIMIN Spa, Ente per la ricerca mineraria, Follonica  
Istituto di ricerca e Museo Fondazione P. Ginocchi, Crodo  
Politecnico di Torino, Dipartimento georisorse e territorio, Torino  
Istituto tecnico minerario, Domodossola  
Ministero dell'Industria, Distretto minerario, Milano  
Museo regionale di scienze naturali, Torino  
Museo civico di storia naturale, Sezione di mineralogia, Milano  
Università di Milano, Istituto di mineralogia e petrografia, Milano  
C.N.R., Centro studio per la geodinamica alpina e quaternaria, Milano  
Centro mineralogico varesino, Varese

hanno il piacere di invitarLa  
all'inaugurazione della mostra

## **MINIERE E GIACIMENTI**

Le risorse minerarie  
della Svizzera centro-meridionale  
e della fascia italiana confinante

Die mineralischen Rohstoffe  
der Zentral- und Südschweiz  
und des angrenzenden  
italienischen Gebietes

## **BERGWERKE UND LAGERSTÄTTEN**

**TICINO  
URI  
GRAUBÜNDEN  
WALLIS  
BERN  
PIEMONTE  
LOMBARDIA**

**Giovedì 29 settembre 1994, ore 10.30**  
**presso il Museo cantonale di storia naturale,**  
**viale C. Cattaneo 4, 6900 Lugano**



MINIERE

E

GIACIMENTI



Le risorse minerarie  
della Svizzera centromeridionale  
e della fascia italiana confinante

Marco Cattin, Centro studi P. Ginocchi, Crodo (NO)

## CONTRIBUTO DEL CENTRO STUDI "P. GINOCCHI" ALLA DIVULGAZIONE DELLE SCIENZE DELLA TERRA

Con questo breve intervento si vuole presentare il centro Studi "P. Ginocchi" di Crodo illustrando sinteticamente gli orientamenti di studio e di ricerca seguiti in questi anni di attività.

Il CS è nato nel 1986 grazie al contributo del comm. Piero Ginocchi, industriale milanese già proprietario delle Terme di Crodo. Attorno alla struttura si sono sviluppate molteplici attività culturali su temi riguardanti soprattutto le scienze della Terra e l'ambiente.

Tali incontri hanno suscitato vivo interesse e più volte è stata ribadita l'importanza che l'Ossola riveste nel campo delle scienze della Terra. L'Ossola è un vero e proprio laboratorio all'aperto e si presta a molteplici studi che interessano i cambiamenti morfologici causati da fenomeni quali frane, alluvioni e valanghe.

Nell'aprile 1991 è stato inaugurato il Museo che ha sede all'interno del CS e consta di una esposizione mineralogica di 584 campioni del Verban-Cusio-Ossola in prestito da collezionisti tra i quali figura il Museo regionale di scienze naturali della Regione Piemonte, proprietario della ex collezione Roggiani. Di recente acquisizione e in via di catalogazione sono i campioni mineralogici donati dai fratelli Boni di Mozzio. Vi sono poi un laboratorio di studio e ricerca e una biblioteca tematica (fondo librario A.G. Roggiani e Pietro Silvestri).

La gestione è affidata al Comitato consultivo, composto da soci del CS, del Gruppo mineralogico Ossolano e da liberi collezionisti. Il Comitato suggerisce le direttive e propone iniziative per far meglio conoscere il Museo alle popolazioni locali.

Il Museo, che ha l'insolita denominazione di "museo di scienze della Terra", è "struttura di mediazione e deve essere in grado di avvicinare l'uomo alla complessità della natura e della scienza ed è anche centro di raccolta e di smistamento di dati nonché interprete e modificatore di realtà locali" (V. De Michele).

L'Ossola fu, in passato, luogo deputato a coltivazioni minerarie con estrazione di minerali auriferi ed argentiferi. Di questa consuetudine sono testimonianza i nomi delle compagnie minerarie dai suoni inglesi pronti a ricordare epopee estrattive che ebbero luogo al di là dell'oceano. In particolare a tale proposito si segnalano i campioni di minerali metallici della collezione Roggiani e Boni e la ricca documentazione mineraria del dott. Alessandro Boni, già direttore delle miniere della S.A. Miniere di Lavanchetto.

La storia più recente è a sua volta caratterizzata da ritrovamenti e da scoperte mineralogiche che hanno confermato il grande interesse del territorio ossolano in questo campo.

In particolare va segnalata la presenza, ben documentata al Museo, di minerali di terre rare da sempre ritenuti rarissimi: alcuni sono presenti in pegmatiti (come tanteuxenite, euxenite, tapiolite, aeschynite, vigezzite, e fersmite), altri in fessure (come monazite, xenotimo, sinchisite, gadolinite e allanite).

Da evidenziare anche specie rare come roggianite, taramellite e wenkite, presenti nella cava di Candoglia fornitrice del marmo utilizzato per la costruzione del Duomo di Milano.

Interesse considerevole ha assunto la zona del Monte Cervandone (Valle Antigorio-Formazza), dove si scoprono con discreta continuità minerali di fessura ad alto contenuto di arsenico come asbecasite, cafarsite, chernovite, agardite, strashimite, gasparite, cervandonite, fetiasite e paranite. Alcuni di questi sono nuovi ritrovamenti assoluti, che rendono unica la nostra collezione.

Il Museo presenta inoltre campioni estratti durante i lavori di scavo del traforo del Sempione, completando l'ampia panoramica offerta.

Concludendo, mi sembra utile ricordare l'importanza che riveste dal punto di vista logistico il CS per le ricerche effettuate sul territorio del Verban-Cusio-Ossola da studenti universitari che attingono alla documentazione e alla ricca banca dati che progressivamente si va costituendo.